

Prosegue su ARPATnews una serie di interviste sul rapporto ambiente-salute e sui ruoli e i rapporti che le strutture del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale e quelle del Servizio Sanitario Nazionale debbono avere. Sia nella fase autorizzativa che in quella di valutazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute degli accertamenti tecnici svolti dalle ARPA nell'attività di controllo.

La situazione non è chiara e, come al solito, le posizioni e i comportamenti sono diversi sul territorio nazionale. L'ottima newsletter di ARPA Toscana ha presentato recentemente le opinioni di due operatori medici che in ARPAE Emilia-Romagna si occupano di epidemiologia e tossicologia ambientale. Succede anche in alcune altre agenzie.

La scorsa settimana, il 3 ottobre per la precisione, è apparsa l'intervista di Giorgio Assennato, per dieci anni DG di ARPA Puglia e protagonista del caso ILVA di Taranto, che nelle sue articolate e puntuali risposte ha espresso una posizione che ci sentiamo di condividere.

È partito dall'importante convegno di Brindisi del 2014 nel quale il caso dell'acciaieria pugliese avrebbe dovuto servire anche ad una presa di coscienza sulla indispensabilità di introdurre nel nostro ordinamento la VIIAS, oltre a chiarire "ruoli e rapporti" tra agenzie e ASL. Insomma definire chi fa cosa per fornire un atto tecnico completo per consentire all'autorità politica, amministrativa e giudiziaria di adottare i provvedimenti.

C'eravamo anche noi a Brindisi e fummo gli unici a reagire, con un rumoroso e forse maleducato "E BASTA!", ad un'alta rappresentante dell'ISS che definiva sciagura l'esito del referendum del 1993 che aveva sottratto alla sanità – ai medici, in particolare – le competenze in materia ambientale.

Fin da allora avemmo occasione di discutere con l'amico Assennato poco convinto, a differenza di molti colleghi medici e DG presenti, della ipotesi che le Agenzie dovessero occuparsi di valutazioni sanitarie.

Senza rischi di interpretazioni sbagliate, riportiamo testualmente la dichiarazione:

"Le ARPA devono potenziare le loro attività in modo da poter pervenire, partendo dall'inventario delle emissioni industriali, alla stima delle concentrazioni atmosferiche territoriali legate alle emissioni sia convogliate che diffuse. Non sono molte le agenzie in grado di utilizzare la complessa modellistica diffusionale e meteorologica necessaria per l'hazard e l'exposure assessment.

Analogamente le ASL, oltre all'ottimizzazione dell'osservazione epidemiologica di propria specifica competenza, devono svolgere un'intensa attività formativa per comprendere le procedure utilizzate da ARPA e integrarle con le procedure del risk assessment utilizzando i coefficienti di rischio forniti dalle Agenzie internazionali (WHO, USEPA).

Ne deriva la necessità di un'ottimale integrazione funzionale tra ARPA e ASL consapevoli del proprio ruolo tecnico-scientifico utilizzando criteri condivisi."

Ci pare una posizione chiara, onesta intellettualmente e rispettosa delle norme vigenti, caratteristiche che, accanto alla passione spesso sanguigna, hanno contraddistinto l'attività di Giorgio Assennato.

UN.I.D.E.A., con articoli e interventi pubblici, ha da sempre ribadito la necessità, nella distinzione dei ruoli e delle competenze, di una integrazione funzionale e, a volte, operativa e lo scambio permanente di informazioni tra le strutture. Per ultimo nel Position Paper del 2014, a proposito del tema in discussione, si dichiarava:

"Una nuova definizione del rapporto Ambiente e Salute o meglio il ruolo che le Agenzie dovrebbero avere nella Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario è certamente elemento che deve trovare una nuova chiara definizione.

Riteniamo che le valutazioni sanitarie debbano essere fatte dai DIP delle USL o da una di esse per ogni regione, opportunamente dotata di personale medico specializzato o dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale, ove esistente. Le Agenzie devono produrre dati ambientali strutturati e funzionali alle valutazioni sanitarie sia in termini retrospettivi che di previsione." (g.p.)